

che per castigarlo, col porre nel suo Stato i Quartieri. Indi alla Primavera pensava spingersi nel Mechelburg, per ricuperar quello Stato, facendovi precorrere il Pappenhaim, che trattanto nell'Inferiore Sassonia tentava acquisti importanti. Il Rè, indotto dalle preghiere, e da' pericoli dell'Elettore, anzi dalle proteste, che abbandonato piegherebbe alla pace, riunito al Banier s'avviò al suo soccorso; onde il Fridlandt, richiamato il Pappenhaim, pensava d'occupare Haumburg, per attraversare il camino; ma, dal Rè prevenuto, deliberò di protrahere il tempo, e rinviò il Pappenhaim, per soccorrere Colonia, da un altro Corpo di Svedesi pressata. Nè meno il Rè alla battaglia inchinava; ma, vedendo indeboliti i Cesarei, gli seguì fino a Lutzen, picciola Terra, non molto da Lipsia lontana. Ivi, dubbioso il Fridlandt d'essere astretto con grande svantaggio a qualche cimento, richiamò celeremente il Pappenhaim, che, volentieri trattenendosi in separato comando, s'era impegnato all'espugnatione di Hal-la. Ma il Rè tanto affrettò la battaglia; che il Pappenhaim appena vi giunse a tempo con alcuni de' suoi più spediti. Il sedicesimo di Novembre fù il giorno, nel quale col sangue di sessanta mila soldati, che esponevano in amendue quell'Armata intrepidamente la vita, pareva, che si decidesse la Fortuna, e la gloria del Rè, e degli Austriaci. Le truppe s'erano schierate il giorno avanti con distinta ordinanza; le Imperiali, composte di gran battaglioni di Fanti con la Cavalleria che le copriva a' fianchi; le Svedesi in due lunghissime fila, interposte di gente a Piedi, & a cavallo. Amendue tenevano quantità di Cannoni alla fronte; nè si poteva da ogni parte scorgere miglior' ordine, nè maggiore bravura. Ad ogni modo si protrasse il conflitto, apparendo il Rè d'animo sospeso, e turbato; ma s'espressse, che per riputatione conveniva combattere, temendo però, che il Cielo volesse punirlo, con far vedere a molti, che lo veneravano come Dio, ch'egli non era in fine, che huomo. Nella notte ognuno guardò l'ordinanza; & il Valtain prese grande vantaggio, guarnendo di Moschettieri alcune fosse in faccia al Nemico. Fù perciò intorno queste al primo spuntar del giorno il più caldo conflitto; & a gli Svedesi riuscì superarle, ancorche,

da

1632

dove è co-
stretto da
quell' Ele-
tore ad in-
caminarsi
Gustavo.

a cui tar-
di si risolve
il Valtain
d'interrom-
pere il passo.
che dietro
l'Inimico
portasi a
Lutzen.

con dubbio
di non esser-
vi costretto
a battaglia.
accelerata
con impa-
ienza dal
Rè

dall'una
parte, e l'
altra già
affilatisi gli
Squadroni.

se ben poi
differisce
per grave
apprensione
dello stesso.

attaccatisi
finalmente
intorno ad
alcune fosse.